

44.

BERNARDO DA LATISANA GWARDIAN DEL
SS. SAGRAMENTO 1705.

FEDERICO BIGATA GWARDIAN DEL SA-
CRAMENTO CON E. B. K.

Dal Moschini p. 48, il quale dice che ai
lati della stessa Maggior Cappella vi sono
due quadri con due miracoli del Sacramento,
lavori di *Bartolommeo Letterini*, ed in uno
vi è scritto *Bernardo da Latisana ec.* e nel-
l'altro *Federico Bigaja ec.*

44. a.

MDCCXCV. ECCL. PLEB. RMO D. D.
GIO. MARIA CALVRA ET CAN. CAPLI PROC.
R. D. MARCO DE PLAVE PMO DIAC. TIT.
OPVS AEREDVM DE POLIS.

Questa epigrafe ho letta sopra una cam-
pana la quale già era nella Torre della pre-
sente chiesa di Santo Stefano; ma io la vi-
di trasportata nel campanile della chiesa di
Santa Maria degli Angeli di Murano.

GIOVANNI MARIA CALVRA, piovano di
questa Chiesa, e Canonico Torcellano, di
quella famiglia della quale ho detto al nu-
mero 28, fu nel maggio 1794 eletto piovano
in luogo di Andrea Agostino Pizzocaro mor-
to nel 20 marzo dell'anno stesso. Il Calura
morì nel 10 maggio 1805, d'anni 85, e fu
sepolto privatamente nell'arca della Confra-

ternita delli Santi Pietro e Paolo. Dopo otto
giorni gli furon fatti solenni funerali, ed eb-
be elogio da don Antonio Ongaro primo dia-
cono titolato in sostituzione del Canonico
Stefano Tosi ch'era stato a ciò destinato.
Tutto ciò raccogliasi dai Necrologii (Libro
dal 1780 al 1811).

Quanto al PIAVE è d'uopo correggere
l'epigrafe, poichè egli non avea nome MARCO
ma si FRANCESCO. Stette primo diacono
titolato nella presente Chiesa, la quale chiu-
sa, egli passò con egual grado in quella di S.
Pietro Martire nella quale essendo, morì il
di 4 febbrajo 1822, d'anni 89, siccome ri-
sulta dal necrologio a carte 49. Egli si è
reso benemerito specialmente per la direzio-
ne economica di queste chiese.

E poichè mi si presenta occasione di par-
lare della famiglia PIAVE Muranese di cui
non trovo altre memorie scolpite, dico: La
famiglia PIAVE o DE PLAVE è nell'Albo
delle cittadine di Murano fino dal 1605; e
vi si legge un *Bortolo q. Narciso*, un *Do-
menico q. Pietro*, un *Girolamo q. Pietro*, un
Salvator q. Narciso, e un *Salvator q. Maffio*.
Un *Pietro De Plave* era del Consiglio dei
XXX nel 1502 chiamato alla confermazione
dello Statuto sotto Gabriele Veniero podestà
di Murano. Il commercio e la fabbricazione
dei vetri fu sempre occupazione precipua di ta-
le famiglia fino circa l'anno 1827. Il nome di
alcuni individui di essa trovansi nelle annua-
li Oselle, come Consiglieri o Deputati, le
quali da detta Comunità per antico privile-
gio ottenuto venivano coniate e dispensate
ai suoi cittadini (1). Nel Museo Corrarario ne
abbiamo cinque, tre delle quali portano il

(1). È ben sorprendente che non si conosca l'epoca in cui la Veneta Repubblica con-
cedette alla Città di Murano il privilegio di far coniare medaglie, ossia monete d'argento
dette Oselle. Esso certamente precedette o fu nell'anno 1581 del quale è segnata
la prima Muranese Osella che si conosca. Essa era nella Raccolta di Maffeo Pinelli, ed è
ricordata dall'abate Iacopo Morelli nel T. V. pag. 547 di quella Biblioteca (Venezia Pa-
lese 1787. 8. grande). Da una parte (il gallo di Murano e uno stemma che mostra una
cometa) ha le parole COM. MVRIANI. GVLIELMVS STELA: e dall'altra: ZACHARIAS
GHISI. POTESAS. MVNVS. COM. MVRIANI. 1581. Un esemplare rarissimo ne esiste e-
ziandio nel Museo Correr. Dopo quest'epoca le prime che si trovano nello stesso Museo
sono del 1673, 1674, e di seguito fino all'ultima del 1796, che sola fra tutte (come
osservava il chiarissimo Angelo Zon (Venezia e sue Lagune. 1847. T. I. Parte II. pag.
70) ricorda un fatto speciale, cioè l'offerta di cinquecento soldati al dominio. Per la qual
cosa non sarebbe prezzo dell'opera l'illustrar queste Muranesi Oselle che non esibiscono
un fatto storico come le Oselle Veneziane. Il primo Atto ufficiale che sta nello Statuto